

Plastica negli oceani: i fatti, le conseguenze e le nuove norme europee. Infografica

Scopri cosa sta facendo l'Unione europea per ridurre i rifiuti di plastica nei mari. Nella nostra infografica i fatti principali sulla presenza della plastica negli oceani.



Entro 2050 il peso delle plastiche presenti nei mari sarà superiore a quello dei pesci. - ©AP Images/European Union-EP

I risultati di una cultura basata sull'uso e sullo spreco degli oggetti di plastica monouso sono ben visibili ovunque, sia lungo le coste che negli oceani. Secondo quanto confermato da [una recente stima](#), i rifiuti di plastica inquinano sempre più gli oceani: basti pensare che entro il 2050 il peso delle plastiche presenti nei mari sarà superiore a quello dei pesci.

Il 27 marzo 2019 il Parlamento europeo ha votato a favore di nuove regole per arginare il problema dei prodotti di plastica monouso e degli attrezzi di pesca perduti in mare. Questi prodotti compongono ben il 70% di tutti i rifiuti marini.

PLASTICHE MONOUSO RIDURRE I RIFIUTI MARINI



Plastiche monouso

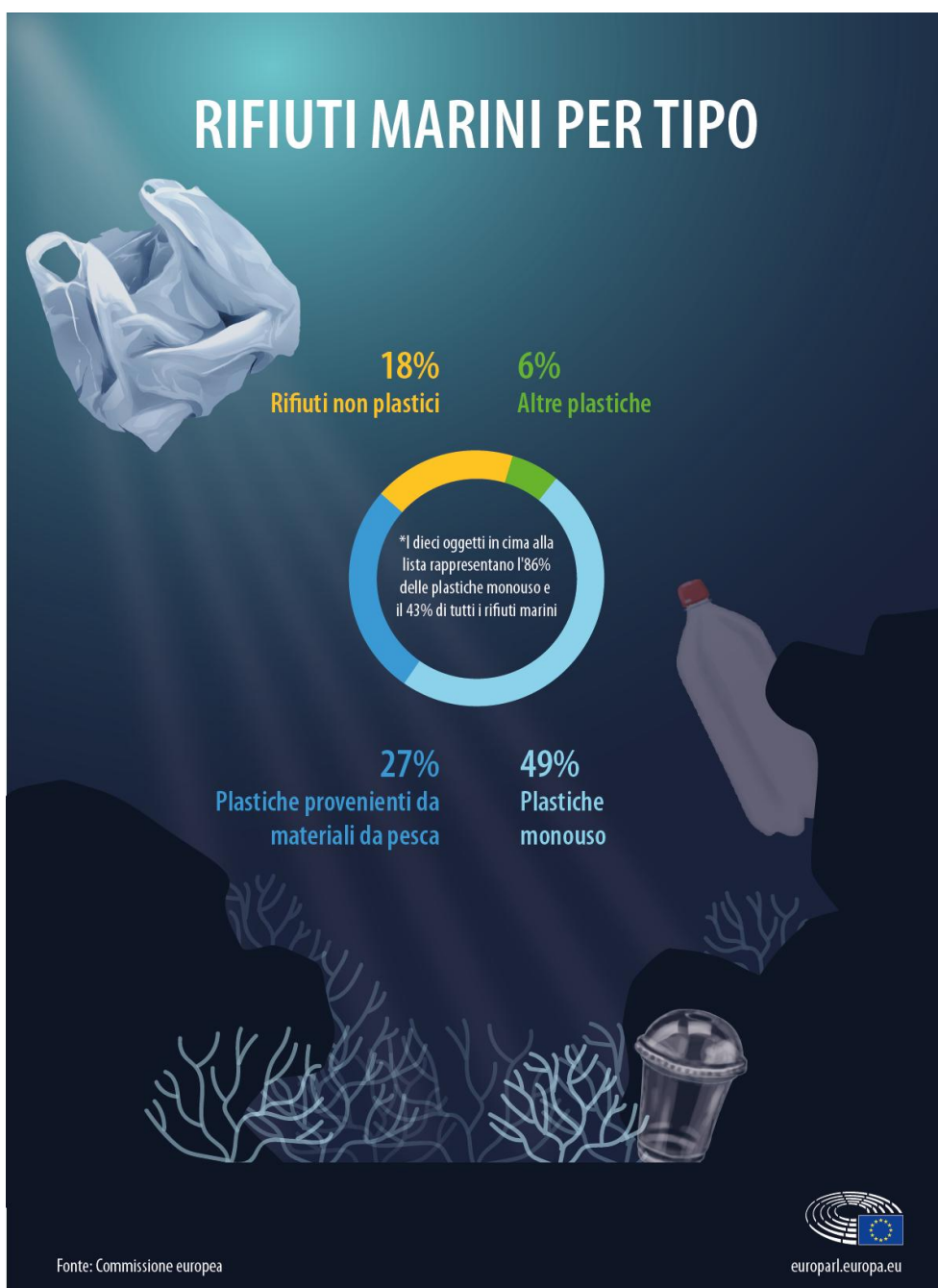
I problemi creati dai rifiuti marini

Non è solo una questione di disordine e sporcizia, i rifiuti di plastica feriscono gli animali che possono restare intrappolati nei pezzi più grandi o addirittura possono scambiarne le parti più

piccole per cibo. L'ingestione di particelle di plastica impedisce la digestione degli alimenti normali e può favorire [la presenza di inquinanti chimici tossici nel loro organismo](#);

Inoltre, tramite la catena alimentare gli esseri umani mangiano la plastica ingerita dai pesci. Gli effetti che questo passaggio ha sulla salute umana sono ancora ignoti.

I rifiuti di plastica causano inoltre una perdita economica per quei settori e quelle comunità che dipendono dai prodotti ricavati dal mare, inclusa l'attività manifatturiera: solo il 5% del valore degli imballaggi di plastica resta nell'economia - il resto viene letteralmente gettato via, rendendo ancora più evidente la necessità di un approccio incentrato sul riciclaggio e sul riuso.



Rifiuti marini per tipo

Cosa si può fare?

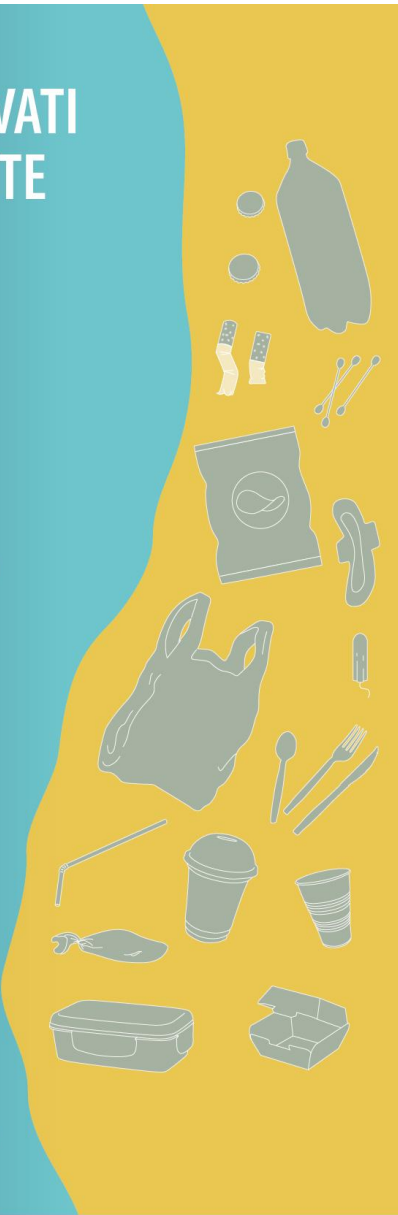
Il modo più efficiente per affrontare il problema è quello di impedire che ulteriori quantità di plastica finiscano in mare. Gli oggetti di plastica monouso costituiscono il gruppo più numeroso

di rifiuti trovati lungo le coste marine: prodotti come posate di plastica, bottiglie, mozziconi di sigaretta o cotton fioc costituiscono, tutti insieme, più della metà dei rifiuti marini totali.

I DIECI OGGETTI TROVATI PIÙ FREQUENTEMENTE SULLE SPIAGGE

- 1 Bottiglie e tappi
- 2 Mozziconi di sigaretta
- 3 **Cotton fioc (bastoncini cotonati)**
- 4 Pacchetti di patatine, carte di caramella
- 5 Assorbenti igienici
- 6 Buste di plastica
- 7 **Posate e cannucce**
- 8 Coperchi di bibite e tazze
- 9 Palloncini e **bastoncini di palloncini**
- 10 Contenitori di cibo, inclusi quelli del fast-food

Gli oggetti in giallo saranno presto messi al bando. Le alternative non in plastica sono disponibili.



Fonte: Commissione europea

europarl.europa.eu

10 prodotti di plastica monouso più trovati sulle spiagge

Le nuove misure

È stato approvato il divieto totale per gli oggetti di plastica monouso di cui esiste una versione alternativa già disponibile sul mercato: cotton fioc, posate, piatti, cannucce, bastoncini mescola bevande e bastoncini da palloncino. Gli eurodeputati hanno aggiunto alla lista dei prodotti da vietare anche i contenitori per cibo da fast-food in polistirene.

Sono state approvate anche altre misure, come l'estensione della responsabilità per alcune aziende, in particolare per le multinazionali del tabacco, secondo il principio del "chi inquina, paga". Tale modello si applica anche ai produttori di attrezzatura da pesca, in questo modo si evita che siano i pescatori a dover affrontare i costi della raccolta delle reti da pesca perse in mare.

Fra le altre proposte approvate, l'obiettivo di raggiungere entro il 2029 la raccolta del 90% delle bottiglie di plastica (per esempio attraverso il sistema dei vuoti a rendere) e l'obbligo di etichettatura per i prodotti di tabacco con filtri, i bicchieri di plastica, gli assorbenti igienici e le salviettine umidificate, in modo che gli utenti sappiano come smaltirli correttamente, il tutto corredato da un'attività di sensibilizzazione.

Infine, è stato stabilito che una parte del materiale utilizzato per produrre le bottiglie di plastica debba provenire dalla plastica riciclata in percentuali pari al 25% entro il 2025 e al 30% entro il 2030.

Dopo essere stato firmato dal Presidente del Parlamento europeo e dal Presidente del Consiglio, l'atto legislativo sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Altre azioni per combattere l'inquinamento della plastica

A settembre 2018 gli eurodeputati hanno approvato una [strategia contro le plastiche](#) che mira ad aumentare i tassi di riciclaggio dei rifiuti di plastica nell'UE.

Inoltre, il Parlamento ha proposto alla Commissione europea una lista di [misure contro le microplastiche](#), dei minuscoli pezzi di materiale plastico che si trovano in quantità crescenti negli oceani.

Nel 2015, il Parlamento ha votato a favore di una restrizione dell'uso delle [buste di plastica leggera nell'UE](#).

Per saperne di più

[Comunicato stampa: Il PE conferma il divieto d'uso della plastica usa e getta entro il 2021 \(27/03/2019\)](#)

[Segui il treno legislativo della proposta \(EN\)](#)

[I documenti della procedura \(EN\)](#)

[Lo studio del servizio di ricerca del Parlamento sui rifiuti di plastica in mare](#)

[La responsabile della relazione, l'eurodeputata belga Frédérique Ries dei Democratici e liberali per l'Europa](#)

[Comunicato stampa del Consiglio dell'UE: OK del Consiglio al divieto per la plastica monouso \(21/05/2019\)](#)